

Vicenza di Gusto

a cura di Antonio Di Lorenzo gusto@ilgiornaledivicenza.it

n. 251

GASTRONAUTA
Davide Paolini presenta il suo ultimo libro "Le ricette della memoria" il 5 dicembre al "Castello" di Sorio di Gambellara e il 6 all'Opificio di Pove.



APPUNTAMENTI
Venerdì 30 cena "dal Francese" a Chiampo che chiude la rassegna locale: sempre il 30 Stefano Menti a palazzetto Ardi parla del suo recioto.

LA STORIA. Osvaldo Tonello e i suoi soci dell'azienda "La Costa" producono in 3.000 bottiglie questo vino, che è stato premiato come uno dei migliori d'Italia

C'è solidarietà in quel Merlot di Sarcedo

La barricaia a "Casa Enrico" di Fara, dove sono seguiti i ragazzi diversamente abili

Piero Maestro

Si può produrre vino per tradizione di famiglia, per professione, per passione o per sfizio personale. Osvaldo Tonello ha aperto la strada della solidarietà. In perfetta sintonia con il suo "credo" imprenditoriale, lo ha fatto con grande professionalità. Lo conferma il riconoscimento ottenuto dal suo "Masot" 2005 alla mostra dei Merlot d'Italia organizzata dal comune di Aldeno (Trento).

La manifestazione, coordinata da Alessandro Toccoli, caporedattore di "Civiltà del bere", in collaborazione con i sommelier dell'AIS, ha collocato il Merlot dell'Azienda vitivinicola "La Costa" tra gli otto migliori d'Italia.

"La Costa", costituita da quattro soci (Osvaldo Tonello, Mirco Fabris, Giorgio Campese, Emanuel Pauletto), ha sede a Sarcedo e si estende su cinque ettari con vigneti collocati tra le colline fra Sarcedo e Fara.

La barricaia è a Fara in via Bordinucchi, alla "Casa Enrico" dove i ragazzi diversamente abili vengono quotidianamente seguiti in un percorso di comunicazione facilitata. Osvaldo Tonello considera



Il Merlot "Masot" di Sarcedo

questi ragazzi i veri "angeli custodi" dei vini che si affinano. Ha voluto che questa antica struttura, recuperata con gusto raffinato, trasmettesse un messaggio di bellezza, che stimoli alla voglia di vivere.

"Il Masot che abbiamo presentato alla mostra trentina è prodotto in 3.000 bottiglie ed è ricavato da uve Merlot vinificate in purezza - racconta Mirco Fabris - I terreni vulcanici che caratterizzano queste zone sono particolarmente vocati per questo tipo di vitigno".

Ma la "filosofia" produttiva dell'azienda La Costa poggia su solidi pilastri che coniugano imprenditorialità e rispetto di alcuni valori fondamentali: "Tutti i soci hanno altre attività - ricorda Osvaldo Tonello - Il vino è soprattutto una passione. Nella coltivazione della vite partiamo da un'agricoltura sostenibile, evitando, per quanto possibile, l'uso di trattamenti nocivi. Ssì ricorre soprattutto alla poltiglia bordolese e allo zolfo".

Nei terreni dell'azienda, oltre al Merlot, vitigno molto duttile, vengono coltivati Cabernet e Vespaio. La Costa fa parte della doc Breganze e produce, naturalmente, anche un pregevole Torcolato. "Le uve Merlot fermentano in tini di legno - prosegue Fabris - Il vino viene poi collocato in tonneau da 5 ettolitri per un affinamento che dura 12 mesi per proseguire con altri 6 in bottiglia prima di essere messo in vendita. Il



Osvaldo Tonello, imprenditore, oltre al vino ha la passione dello sport: sostiene calcio e ciclismo. Foto STELLA

Tonello considera i ragazzi ospiti dei veri "angeli custodi" delle tremila bottiglie prodotte

Cinque ettari di terreno trattati secondo i principi della "agricoltura sostenibile"

nostro obiettivo è quello di portare sulla tavola dei consumatori un prodotto di qualità elevata, sicuro e sano".

I ragazzi ospiti di "Casa Enrico" collaborano attivamente alla confezione dei vini, provvedendo ad ultimare le eleganti scatole in legno che ospiteranno il Masot. I soci dell'azienda "La Costa" custodiscono nel cassetto un sogno, che, per la verità, sta cominciando a trasformarsi in realtà: portare i ragazzi diversamente abili di "Casa Enrico" tra i filari dei vigneti, a contatto con la natura, per aiutarli a sviluppare le loro capacità, spesso disattese o mortificate. Osvaldo Tonello è un imprenditore con la passione dello

sport, dal calcio al ciclismo: grazie al suo impegno il Giro del Veneto porta i campioni delle due ruote sulle colline di Fara e Sarcedo, ed è presidente del Sarcedo calcio.

«Il mio obiettivo non è quello di fare elemosina, ma di impegnarmi a tutto campo a favore di questi ragazzi "diversamente abili", dotati cioè di potenzialità che hanno bisogno di aiuto per emergere».

Anche la produzione di un vino di qualità rientra in questo stile. Il riconoscimento più ambito non è quindi un posto di rilievo sulle pagine di guide prestigiose, ma lo sguardo riconoscente di ragazzi che si proiettano verso un futuro più sereno. ♦